

Il giorno 27 luglio alle ore 19.00 presso l'area verde attrezzata sita alle spalle dell'edicola di via Giardini si riunisce, debitamente convocato il Consiglio di Frazione di Casinalbo per discutere il seguente odg:

- Formigine 2030: percorso partecipativo per il Piano Urbanistico Generale

Sistemate le sedie (a debita distanza una dall'altra secondo le normative vigenti), implementato l'impianto microfonico e sistemati bene in vista alcuni pannelli illustrativi autoportanti, il Presidente del Consiglio, Cecilia Cammellini autorizza l'inizio delle operazioni.

Risultano presenti i seguenti consiglieri:

Luca Cavalieri

..... (supplente di Berselli Sandra)

Medici Manuela

Teresa Grasso

Sono presenti anche gli assessori Mario Agati e Bosi Giulia.

Sono presenti altresì diversi cittadini.

Il Presidente ringrazia i convenuti, illustra l'odg e concede la parola all'Assessore Bosi.

L'Assessore Bosi illustra sinteticamente obiettivi, strategie partecipative e importanza del PUG spiegando che lo scopo della seduta è essenzialmente quello di ascoltare idee, pareri, consigli, contributi e dubbi dei cittadini in merito al futuro urbanistico, ambientale e socioeconomico della nostra città.

Finita la relazione introduttiva prende la parola il cittadino Maurizio Baraldi che, premettendo che lo sviluppo futuro del nostro territorio non può prescindere dall'analisi del presente, con un intervento molto articolato e minuziosamente circostanziato propone di mettere maggiormente a sistema il nostro insieme di ciclabili completando l'implementazione di alcuni tratti fondamentali e lamenta fra l'altro, come monito per il futuro, alcune lacune nell'attuale gestione dei parchi pubblici (le panchine e le attrezzature dovrebbero essere realizzate con plastica riciclata e non legno, i regolamenti per garantire la quiete pubblica dovrebbero essere più espliciti e, soprattutto, dovrebbero essere rispettati). Si concentra in particolare sulle condizioni critiche, a suo parere, in cui versa il nuovo parco sito in Via Pavia dove gruppi di ragazzi maleducati disturbano la quiete pubblica soprattutto nelle ore serali, usano spesso un linguaggio indecoroso, usano in maniera impropria i giochi per bambini e non rispettano il regolamento. Lamenta inoltre che la decisione di implementare un campo di pallavolo all'aperto vicino alle case e limitrofo ai giochi per bambini è stata una scelta poco lungimirante perché mette a rischio l'incolumità dei bimbi piccoli (per le eventuali pallonate che possono colpirli) e perché aumenta in maniera sproporzionata le attività rumorose e fastidiose per i cittadini che hanno diritto al riposo.

Si apre un intenso dibattito a cui partecipano altri cittadini che abitano vicino al parco in oggetto. Alcuni interventi confortano la tesi che nel parco avvengono abbastanza spesso atti di schiamazzo, altri interventi paiono invece giustificare almeno in parte l'esuberanza dei ragazzi che vengono da un lungo periodo di restringimenti causa pandemia.

Dopo una decina di minuti l'Assessore Agati, dopo essersi consigliato con la collega Bosi e con il Presidente, prende la parola per ricordare l'odg e per pregare i cittadini intervenuti di rimanere attinenti al tema della serata. Alcuni cittadini insistono con una certa veemenza verbale per essere ascoltati in merito ai problemi

attuali, prima di pensare ai disegni urbanistici futuri.

Data la situazione, gli assessori e il Presidente, previo rapido scambio di opinioni, ritengono preferibile non forzare la seduta verso il rispetto pedissequo dell'odg – che potrebbe passare per una forma di censura del pubblico dibattito – e di ascoltare ulteriormente le ragioni dei cittadini.

Pertanto, il dibattito sulla situazione attuale del parco di Via Pavia prosegue per diversi minuti, fino a quando gli assessori dichiarano di avere ormai ben chiara la situazione, prendono l'impegno di affrontare ulteriormente il problema facendo intensificare le azioni di controllo da parte della PM e valutando l'opportunità eventuale di delocalizzare in altra area verde l'attuale campo da pallavolo.

L'assessore Bosi prova quindi a riprendere le fila dell'odg, ma un gruppo organizzato di cittadini inscena una palese azione di protesta chiedendo la parola ed esibendo espliciti cartelli.

Anche in questo caso, valutando il clima di agitazione dei cittadini, Presidente del Consiglio ed Assessori ritengono più opportuno mettersi in modalità ascolto anziché imporre il rigido rispetto dell'odg.

Prendono quindi la parola i cittadini – fra i quali la consigliera Grasso – che illustrano con interventi accorati ed appassionati la situazione di disagio che vivono a causa delle intemperanze verbali di una famiglia che è fonte di disturbo e preoccupazione per tutti i condomini e i vicini. I cittadini spiegano altresì che la loro azione dimostrativa è volta non solo a tutelare il loro diritto alla pubblica quiete, ma anche per la preoccupazione che le intemperanze verbali possano prima o poi sfociare in atti più pericolosi e irreversibili.

Gli assessori prendono atto della denuncia, invitano a mantenere il livello della protesta entro i limiti consentiti dalle normative e dalla buona educazione. Il dibattito, infatti, si mantiene entro le buone prassi del confronto democratico.

Al termine del dibattito gli assessori prendono atto della situazione e si impegnano ad affrontare il problema con i colleghi dell'amministrazione e con i funzionari preposti. Si impegnano altresì ad organizzare a breve un incontro specifico fra i rappresentanti di questo gruppo di cittadini e l'assessore delegato per affrontare il problema.

Dopo ulteriori scambi di opinioni, data l'ora raggiunta, il Presidente del Consiglio in accordo con gli assessori ritiene opportuno sciogliere il Consiglio raccomandando però agli assessori di adoperarsi per recuperare in altri tempi il confronto sul PUG.

La seduta è tolta alle ore 20.50